



Patto Città Consapevole

Rete di associazioni veneziane

VERBALE RIUNIONE DEL 18 OTTOBRE 2016

Partecipanti: *Paola Bruna, Cristiana Moldi Ravenna, Gian Emilio Perdibon, Guia Varotto, Maurizio Favaretto, Alberto Madricardo, Laura Soave, Francesca locatelli, Enrico Simionato, Anna Ruocco.*

All'ordine del giorno la valutazione del V Festival e le proposte per le future attività del Patto e la nuova gestione del sito.

E' stato presentata la lista delle spese per il Festival e il saldo di bilancio che ammonta a circa 207 euro e sarà pubblicato anche nel sito.

Anna Ruocco si è offerta per gestire la posta del Patto e chiederà a Sergio Piovesan la trasmissione delle mailing list.

Il concetto di "Intrecci", che era proposto come tema conduttore del Festival pare sia stato recepito e accolto positivamente. Il Festival è stato seguito e ha riscosso un certo successo. E' stato espresso il rammarico per il disguido che ha impedito le attività in Campo San Giacomo dell'Orio, dovuto all'impossibilità di ottenere in tempi adeguati la firma elettronica, ora imposta dall'amministrazione comunale e a successivi equivoci.

L'impostazione di questo Festival con la suddivisione per settori di attività è risultata proficua al suo buon andamento; il filone Personalità-Personaggio-Persona è stato il più nutrito di eventi e a tal proposito si ringrazia particolarmente Valentina Piccinini per la sensibilità e praticità dimostrate nell'affrontare e risolvere i problemi via via emergenti.

Per quanto riguarda il Teatrare si è sviluppato un rapporto organico con Fondazione Venezia attraverso l'espressione di un gruppo di lavoro, circa 13 persone, qualificate e motivate. I contatti con F.V. sono ufficialmente affidati a Maria Pia Robbe ed Alberto Madricardo. Tra il 9 e l'11 di dicembre dovrebbe tenersi un convegno, in luogo ancora da definire, che dovrà costituire il trampolino di lancio del teatro della città, per "pensare, scrivere, rappresentare la città" in modo permanente. I fondi promessi da F.V. per il progetto saranno dati in gestione, con autorizzazione del Patto, al gruppo di lavoro.

Concluso il Festival, nel corso dell'anno verranno aperti Laboratori a tema seguendo le diverse proposte, che verranno possibilmente raccolte per filoni, in modo che soggetti differenti possano riconoscersi in un contesto comune. Uno di questi, oltre a quello del teatro della città, è quello del disagio, con la riflessione sulla debolezza e il modo in cui la comunità la elabora, a partire dal principio per cui una società che rimuove o non affronta



Patto Città Consapevole

Rete di associazioni veneziane

in modo organico con strategie d'insieme il disagio e la debolezza non è una società forte, anzi è a sua volta debole. Al fine di promuovere una riflessione partecipata sulla questione, l'associazione Nemus sta raccogliendo materiali per la pubblicazione di un opuscolo. Inoltre, anche per questo tema potrebbe essere usato lo strumento teatrale.

Sviluppando artisticamente, storicamente e teatralmente il filone Personalità - Personaggio - Persona può prendere vita un Laboratorio ai Calegheri che abbia come tema la vita delle persone, raccogliendo brevi interviste o riconoscendo l'impegno di chi opera come cittadino consapevole, per creare dei "ritratti verbali" delle personalità (anche poco note o ignote) dopo quelli su tela presentati al Festival .

Altro laboratorio potrebbe essere un'analisi del linguaggio artistico: arte/uomo/donna/amore. L'arte contemporanea è intrisa di dolore e morte, è questo un atto d'amore o la denuncia di mancanza d'amore?

Sul tema degli "spazi e contesti della città", per una più consapevole coscienza degli spazi , potrebbe essere avviata la ricerca di immagini della città che riescano a formare un fil rouge e a interrogarci su come viviamo i nostri spazi per combattere lo spaesamento. Un lavoro di indagine in questo senso potrebbe essere affidato ai ragazzi.

Per vivacizzare i "ritratti verbali", viene proposta la presenza di personalità di spicco nel mondo del Tango, il cui racconto dovrebbe venir corredato di una qualche coreografia con la presenza di musicisti e/o ballerini, ma il problema è trovare dei finanziamenti.

(la proposta di animare la Scoleta con rappresentazioni serali è stata girata alla Municipalità e in linea di massima non ci sono obiezioni).